

Cantiamo insieme:

Questo grande sacramento
veneriamo supplici;
è il supremo compimento
degli antichi simboli.
Viva fede ci sorregga
quando i sensi tacciono.

Al supremo, sommo Dio,
Padre, Figlio e Spirito
gloria, onore, lode piena
innalziamo unanimi;
il mistero dell'Amore
adoriamo umili.
Amen.

C. Preghiamo:

Signore, amante della vita, aiutaci a desiderare la vita, ogni giorno.
Come Giuseppe e Maria, dona ad ogni padre e ad ogni madre
la forza di proteggere il miracolo della vita che accade dentro.
Così come il tuo Figlio Gesù,
donaci di accogliere il forestiero, il malato, il debole.
Che nessuno abbia paura della vita, perché la vita è gioia, la vita è dono!

Canto finale: STAI CON ME

Stai con me, proteggimi,
coprimi con le tue ali, o Dio.



**Quando la tempesta arriverà
volerò più in alto insieme a te,
nelle avversità sarai con me
ed io saprò che tu sei il mio
Re.**

Il cuore mio riposa in te,
io vivrò in pace e verità.

DIOCESI DI AVERSA PARROCCHIA S. MASSIMO V. ORTA DI ATELLA



È vita, è futuro



PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA 41° GIORNATA PER LA VITA

GERMOGLI DI SPERANZA

G: “E’ vita è futuro” è il titolo della 41° Giornata per la vita. Ogni vita è portatrice di speranza e di gioia e pregare per la vita significa credere nel futuro al di là dei normali timori che attraversano la nostra esistenza. Questa è la nostra convinzione che si fa preghiera di affidamento al Padre della vita.

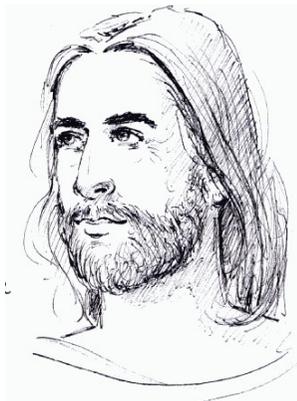
L: *«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa»*

L’annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani ... affidiamo al Signore le nostre speranze.

GESTO: Portiamo all’altare la luce della Speranza che illumina ogni vita

Canto: Dove Tu sei

Dove tu sei torna la vita.
Dove tu passi fiorisce il deserto.
Dove tu guardi si rischiarà il cielo.
E in fondo al cuor torna il sereno.
Dove tu sei, dove tu sei.



VITA CHE “RINGIOVANISCE”

L: *Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo... non vi è dimensione dell’esistenza che non si trasformi nel tempo, “ringiovanendosi” anche nella maturità e nell’anzianità, quando non si spegne l’entusiasmo di essere in questo mondo. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell’anima - che il nostro Paese attraversa.*

Preghiamo insieme: Signore, amante della vita, guidaci e illuminaci durante il nostro cammino di vita quotidiana, rendici capaci di riconoscere il tuo Volto nel nostro volto, anche se fragile e difettoso.

Donaci di riconoscere il tuo Volto nel fratello debole e bisognoso: i bambini non ancora nati, gli anziani, gli ammalati, gli emarginati. Donaci l’amore per il nostro prossimo, affinché in ognuno possiamo scoprire i tuoi prodigi.

GESTO: Portiamo all’altare la luce dell’Amore, affinché possa donarci di rispondere concretamente al tuo unico comandamento:
“AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO”



Canto: COME UN PRODIGIO

Signore tu mi scruti e conosci / Sai quando seggo e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri / Sai quando io cammino e quando riposo

*Ti sono note tutte le mie vie / La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta*

**Sei tu che mi hai creato / E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio / Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi / Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me / E’ troppo alta e io non la comprendo

*Che sia in cielo o agli inferi ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia*
Sei tu che mi hai creato...

E nel segreto tu mi hai formato / Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi

*I miei giorni erano fissati / Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro*

Sei tu che mi hai creato.. / E per questo per questo ti lodo



L'ABBRACCIO ALLA VITA FRAGILE GENERA FUTURO

L: Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta...Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.

Tendiamo spesso a nascondere le nostre fragilità, a coprirle con i vestiti e qualche volta con il trucco. Invece le nostre fragilità, le cose che spesso non accettiamo sono proprio quelle che ci fanno essere "noi" per davvero e non una copia. Il nostro corpo e le nostre fragilità guardati con affetto e con tenerezza ci rendono originali. Questo bisognerebbe scoprire per essere felici.



L: Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12, 28-34)

Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.* E il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso.* Non c'è altro comandamento più importante di questi».

PREGHIAMO CON IL SALMO 71

G.: Il salmo 71 è la preghiera di un anziano che ha vissuto i suoi giorni in atteggiamento di costante fiducia e speranza nei confronti di Dio: le sue parole esprimono un sentimento di fiducia e di gratitudine che apre anche il nostro cuore a un dialogo sereno con Dio.

R. Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più , perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza*
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno*
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine. **R.**

Per molti ero un prodigio* ma eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca*
tutto il giorno canto il tuo splendore. **R.**

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, *
non abbandonarmi quando declinano le mie forze
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito*
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **R.**

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi,* o Dio, non abbandonarmi,
fino a che io annunci la tua potenza*
a tutte le generazioni le tue imprese. **R.**

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo.*
Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?
Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere: * tu mi darai ancora vita,
mi farai risalire dagli abissi della terra,*
accrescerai il mio onore e tornerai a consolarmi. **R.**

Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa,* per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra,* o Santo d'Israele. **R.**



L: Dal Libro del Siracide (Sir 3, 12-16)

“Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa. Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te, come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati. Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta sua madre è maledetto dal Signore”.

GESTO: Portiamo all'altare la luce della Testimonianza che illumina le incertezze del nostro presente



Canto: ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera
sorgente che disseta
e cura ogni ferita
ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi
e donami la vita

**Abbracciami
Dio dell'eternità
rifugio dell'anima
grazia che opera
riscaldami fuoco che libera
manda il tuo spirito
Maranatha Gesù**

Gesù asciuga il nostro pianto
leone vincitore
della tribù di Giuda
vedi nella tua potenza
questo cuore sciogli
con ogni sua paura



GENERAZIONI SOLIDALI

L: Dalle parole di Papa Francesco alla veglia della GMG a Panama

È impossibile che uno cresca se non ha radici forti che aiutino a stare bene in piedi e attaccato alla terra. È facile disperdersi quando non si ha dove attaccarsi, dove fissarsi. Questa è una domanda che noi adulti siamo tenuti a farci, anzi, è una domanda che voi dovrete farci, voi giovani dovrete fare a noi adulti, e noi avremo il dovere di rispondervi: **quali radici vi stiamo dando?**

quali basi per costruirvi come persone vi stiamo offrendo?

Com'è facile criticare i giovani e passare il tempo mormorando, se li priviamo di opportunità lavorative, educative e comunitarie a cui aggrapparsi e sognare il futuro! Senza istruzione è difficile sognare un futuro; senza lavoro è molto difficile sognare il futuro; senza famiglia e senza comunità è quasi impossibile sognare il futuro. Perché sognare il futuro significa imparare a rispondere **non solo perché vivo, ma per chi vivo, per chi vale la pena di spendere la mia vita.**

E questo dobbiamo favorirlo noi adulti, dandovi lavoro, istruzione, comunità, opportunità.

Agli adulti domando:

che cosa fai tu per generare futuro, voglia di futuro nei giovani di oggi?

GESTO: Portiamo all'altare la luce della Testimonianza che illumina le incertezze del nostro presente



Canto: MERAVIGLIOSO

Meraviglioso Sei!
Chi è pari a Te, Gesù?
Solo Tu puoi ristorar
e rinnovar il mio cuor.



**Meraviglioso Sei!
Per l'eternità, il canto mio sarai.
Hai conquistato ogni parte di me.
Meraviglioso Sei!**

Padre di grazia, nessun altro è
come Te! Tu soltanto puoi guarir le
ferite che ho nel mio cuor.